

## *Solo nove aziende su cento hanno un indirizzo telematico*

Oltre il 90% (circa 2.730.000 su un totale di 3 milioni) delle imprese individuali iscritte al registro delle imprese non ha ancora un indirizzo telematico e non l'ha comunicato al registro camerale. Dato allarmante vista l'imminente scadenza del 30 giugno. Il legislatore ha inteso, infatti, allineare il sistema di comunicazione certificata già in essere per le società di persone, di capitali e per i professionisti. Il numero di caselle di posta elettronica certificata già attualmente attive nel nostro paese sono oggi oltre 5 milioni (p.a., imprese e professionisti) e fanno circolare circa 91 milioni di messaggi ogni anno. Questo dato emerge da uno studio effettuato da Infocamere, aggiornato al 12 maggio scorso, secondo cui appunto solo il 9% delle imprese individuali attive in Italia ha un indirizzo telematico (si veda tabella in pagina). La regione con il maggior numero di indirizzi Pec comunicati al registro imprese da parte delle imprese individuali è la Valle d'Aosta (23,4%). A seguire il Trentino-Alto Adige (15,7%), la Lombardia (14%) e l'Emilia-Romagna (13,1%). Quasi a pari merito il Veneto (10,7%) il Piemonte (10,3%) e la Toscana (10,2%). Bassi livelli percentuali si registrano in Puglia (5,3%) e Campania (5,4%), l'Umbria con il 5,7%. Infine il Lazio si attesta al 7,0% e la Sicilia al 6,1%. Secondo una indagine del Centro studi di Unioncamere le nuove imprese nascono soprattutto piccole, non a caso, nell'88% dei casi, hanno assunto la forma della ditta individuale. Ma i neoimprenditori sostengono che il dare via all'impresa e poi gestirla è difficile anche per le condizioni di tipo normativo: poco meno di un quinto indica tra le fonti di criticità la conoscenza delle leggi e l'iter amministrativo per portare a compimento le procedure di inizio attività, cui si aggiunge un ulteriore 5,8% di quanti avvertono il peso del sistema fiscale.